



MINISTRO
PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
E LA DIGITALIZZAZIONE

Caro Presidente, ministro Peter Altmaier, Signor Commissario Thierry Breton, cari Ministre e Ministri, grazie per l'invito, per l'organizzazione e per l'opportunità offerta di condividere la nostra visione sull'Unione digitale del futuro. Sono onorata di intervenire a nome del mio Governo.

Per quanto riguarda il primo tema, ringraziamo la Presidenza tedesca per aver aperto la conversazione di oggi sui dati e sull'intelligenza artificiale poiché le attuali applicazioni di questa hanno, per così dire, fame di dati. E' importante lavorare insieme affinché l'Europa sia sempre più competitiva e tecnologicamente indipendente, grazie anche a soluzioni di partenariato pubblico-privato nelle quali le politiche europee garantiscano la protezione dei dati e contestualmente utilizzo e sviluppo di cloud privati e pubblici.

La storia dei decenni scorsi del consorzio europeo di costruttori di aeromobili può essere un modello da considerare perché frutto di una politica industriale che ha proposto una linea integrata di prodotti in risposta alle esigenze di compagnie aeree, dai trasporti regionali a quelli intercontinentali. Oggi "una federazione" europea di servizi cloud non si discosta di molto da quel modello.

Accogliamo con favore la firma della Dichiarazione congiunta sulla Federazione europea cloud (European Cloud Federation Joint Declaration [Joint Declaration on Cloud](#)) alla cui stesura abbiamo contribuito sottolineando il ruolo del settore pubblico. Ringraziamo il Ministero dell'Economia tedesco ribadendo il nostro interesse a partecipare attivamente al progetto Gaia-X.

In Italia abbiamo lanciato una strategia per le infrastrutture cloud nel settore pubblico volta a creare un'infrastruttura sicura diffusa sul territorio nazionale, ma anche semplice da utilizzare, per la gestione dei dati e servizi strategici della Pubblica amministrazione. Questa sarà in linea con i principi del progetto Gaia-X. Abbiamo inoltre approvato l'impianto normativo da me promosso per creare una Piattaforma Digitale Nazionale Dati e rendere obbligatorie l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche e lo sviluppo di servizi digitali in cloud per la Pubblica amministrazione.



Per quanto riguarda la seconda domanda, riteniamo che l'Ue abbia delineato sull'Intelligenza artificiale una visione etica "incentrata sull'uomo" rispettosa dei valori e dei principi europei che sta ispirando e deve essere punto di riferimento per gli Stati membri, compresa l'Italia. Come rappresentante del Governo ho firmato la "Call for an Ai Ethics", laddove 'Ai' sta per intelligenza artificiale, documento nato per sostenere un approccio etico all'intelligenza artificiale, insieme alla Pontificia Accademia per la Vita, Microsoft, IBM, e la Fao.

Ma è importante realizzare iniziative che possano aiutare la fase di sperimentazione delle applicazioni di intelligenza artificiale in uno spazio sicuro prima di essere immesse sul mercato, e quindi disciplinate.

Si potranno così inserire meccanismi efficaci per garantire l'equilibrio tra innovazione e qualità, comprensione, replicabilità delle applicazioni di intelligenza artificiale ed evitare discriminazioni o abusi non intenzionali.

Su mia iniziativa, in Italia stiamo sperimentando questo approccio "agile" grazie anche a una norma da me promossa all'interno del decreto Semplificazione e innovazione digitale che rende possibili autorizzazioni più semplici in sostituzione di tutte le procedure amministrative ordinarie per i soggetti che intendono sperimentare progetti innovativi.

Inoltre, stiamo per introdurre una piattaforma per la formazione dei cittadini sull'intelligenza artificiale grazie ad una proficua collaborazione con la Finlandia.

Relativamente al Digital Service Act, il nostro governo ritiene che rappresenti un'occasione di rafforzamento del mercato unico dei servizi digitali, quale superamento dell'attuale frammentazione nazionale in materia di trasparenza e accesso alle informazioni per utenti e gestori di servizi digitali.

1. Il Digital Service Act introduce significativi principi di "responsabilità attiva" legati agli operatori delle piattaforme online nonché una maggiore tutela dei diritti e della privacy degli utenti indispensabili in un mercato digitale sempre più fondamentale nella vita dei cittadini europei.
2. E' uno strumento necessario, unitamente alla Direttiva E- Commerce per conseguire un mercato dei servizi digitali aperto, trasparente e competitivo.